



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 177 del 31/12/2014

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 10 dicembre 2014, n. 407

Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Puglia del 25.11.2010 e Delibera CIPE n. 8/2012. "Lavori di completamento degli interventi di mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico dei versanti collinari e delle strade di accesso dalla marina al centro urbano". Comune di Isole Tremiti. Valutazione di Incidenza. ID_5063

L'anno 2014 addì 10 del mese di dicembre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente del Servizio Ecologia, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, V.I.A. e V.A.S., ha adottato il seguente provvedimento.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTI il Regolamento regionale n. 28/2008;

VISTA la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia

VISTO l'art. 23 (progetti finanziati con fondi strutturali) della l.r. n. 18 del 3.07.2012 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012": 1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo;

PREMESSO che:

- in data 06/10/2014 si svolgeva la Conferenza di servizi relativa agli interventi in oggetto convocata presso l'Ufficio del Commissario straordinario delegato per l'attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia previsti nell'Accordo di Programma siglato il 25/11/2010, il cui verbale era trasmesso a mezzo PEC con nota prot. n. 2549/14 del 13/10/2014 ed acquisita al prot. AOO_089/17/10/2014. Al verbale della Conferenza di servizi era allegato il parere dell'Autorità di Bacino della Puglia espresso con nota prot. n. 11291 del 18/09/2014;
- il Comune di Isole Tremiti, facendo seguito alle risultanze della predetta Conferenza di servizi, con nota prot. n. 3930 dell'11/10/2014, acquisita al prot. n. AOO_089/14/10/2014 n. 9167 trasmetteva il progetto definitivo per i lavori in oggetto e la documentazione ai sensi della D.G.R. n. 304/2006 volta al rilascio del parere reso nell'ambito del procedimento di Valutazione di incidenza (valutazione appropriata, II livello);
- l'Ufficio scrivente, con nota prot. AOO_089/21/10/2014 n. 9437, a seguito di un preliminare esame della documentazione acquisita al prot. n. 9167/2014, rilevava la necessità di assoggettare l'intervento in oggetto alla procedura di Valutazione di incidenza;
- l'Ufficio del Commissario straordinario delegato, con nota prot. n. 2778/14 del 27/10/2014 acquisita al prot. AOO_089/30/10/2014 n. 10066, trasmetteva il verbale della Conferenza di servizi svolta il 21/10/2014 nella quale l'Ente Parco nazionale del Gargano esprimeva il proprio parere di competenza, favorevole con prescrizioni, anche ai fini anche di quanto previsto dalla procedura di Valutazione di incidenza e allegando il parere reso con nota prot. n. 12929 del 17/10/2014 dall'Autorità di Bacino della Puglia

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase di valutazione appropriata

Descrizione degli interventi

Sulla scorta della documentazione acquisita al prot. n. AOO_089/14/10/2014 n. 9167 gli interventi sono così descritti nelle diverse località:

Cala delle Arene:

1. maglia di perforazioni lungo il pendio con iniezione di miscele consolidanti impermeabilizzanti, che nella parte basale sono combinate con tiranti in acciaio, il tutto finalizzato al consolidamento-stabilizzazione del pendio in frana, a tutela della pubblica incolumità;

2. realizzazione di rete paramassi in acciaio con montanti ancorati ai loro blocchi di fondazione vincolati a loro volta ai tiranti di cui innanzi;
3. consolidamento della falesia, quale parte rocciosa a picco sul mare, altamente fessurata e degradata, costretta ad essere momentaneamente e totalmente imbrigliata da una rete metallica per scongiurare pericolo all'incolumità pubblica, consistente in iniezioni, chiodature e ricostruzione parti erose, con eliminazione a porzioni della rete a mano a mano che si conclude il consolidamento delle varie parti;
4. realizzazione di una fila di gabbionate a valle del pendio con relativo drenaggio a tergo, in sostituzione più a monte delle attuali staccionate in legno completamente fuori uso ed inadatte, finalizzata al semplice contenimento e stabilizzazione finale a valle del pendio e della struttura della rete paramassi, rialzata ed indietreggiata rispetto alla linea di costa quindi completamente al di fuori di ogni funzione relativa all'erosione costiera;
5. realizzazione di protezione dall'erosione superficiale con geostuoia solo sulle parti d'intervento e piantine autoctone;

Zona della Marina:

1. paratia di pali in c.a. collegati in testa con trave-cordolo in c.a. completamente infissi nel terreno, che li ricopre totalmente, finalizzata alla stabilizzazione del pendio in frana, a tutela della pubblica incolumità;
2. trincee drenanti, di captazione e deflusso delle acque di scorrimento superficiale, completamente interrato e ricoperte a livello terreno con geostuoia filtrante inverdita con piantine autoctone estesa anche sui lati di dette trincee nelle parti in pendio ai fini antierosione;
3. realizzazione di protezione dall'erosione superficiale con geostuoia solo sulle parti d'intervento e piantine autoctone;

Cala Matana:

1. maglia di perforazioni lungo il pendio con iniezione di miscele consolidanti impermeabilizzanti, che nella parte basale sono combinate con tiranti in acciaio, il tutto finalizzato al consolidamento-stabilizzazione del pendio in frana, a tutela della pubblica incolumità;
2. realizzazione di rete paramassi in acciaio con montanti ancorati ai loro blocchi di fondazione vincolati a loro volta ai tiranti di cui innanzi;
3. realizzazione di una fila di gabbionate a valle del pendio con relativo drenaggio a tergo, finalizzata al semplice contenimento e stabilizzazione finale a valle del pendio e della struttura della rete paramassi, rialzata ed indietreggiata rispetto alla linea di costa, quindi completamente al di fuori di ogni funzione relativa all'erosione costiera;
4. trincee drenanti a monte, di captazione e deflusso delle acque di scorrimento superficiale, completamente interrato e ricoperte a livello terreno con geostuoia filtrante inverdita con piantine autoctone estesa anche sui lati di dette trincee nelle parti in pendio ai fini antierosione;
5. realizzazione di protezione dall'erosione superficiale con geostuoia solo sulle parti d'intervento e piantine autoctone.

Descrizione del sito di intervento

Le aree di intervento, sono prossime a quelle sulle quali l'Ufficio scrivente ha espresso il proprio parere di Valutazione di incidenza con Determinazione dirigenziale n. 341 del 27 ottobre 2014 relativamente a lavori a quelli oggetto di valutazione nel presente provvedimento. Tali aree sono caratterizzate dalla presenza una pineta di pino d'Aleppo con macchia mediterranea, tra gli ecosistemi mediterranei più importanti, e parzialmente ricadenti in aree classificate come PG3 con alta pericolosità R4, sono ubicate all'interno delle particelle nn. 96, 116, 117, 130, 269, 1135, 1141, 1237, 1633, 1660 e 1696 del foglio 4 e interamente ricomprese nella zona 2 del Parco nazionale del Gargano nonché nel SIC - ZPS "Isole Tremiti" caratterizzato, secondo la relativa scheda Bioitaly1 dalla presenza dei seguenti habitat:

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Erbari di posidonie (*) 50%

Formazioni di *Euphorbia dendroides* 5%

Pinete mediterranee di pini mesogeni

endemici 5%

Percorsi substepnici di graminee e piante annue (Thero-Brachypodietea) (*) -5%

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Mammiferi:

Uccelli: *Puffinus puffinus*; *Calonectris diomedea*; *Falco eleonora*; *Falco peregrinus*.

Mentre, per quanto riguarda le caratteristiche salienti della suddetta ZPS, si rileva che in essa predominano gli habitat delle scogliere e rupestri. Rappresenta l'unico sito riproduttivo di *Calonectris diomedea* e *Puffinus puffinus* per tutto il versante adriatico d'Italia. Presente una colonia nidificante di *Falco eleonora* attualmente estinto. Si segnala la presenza del Coniglio selvatico *Oryctolagus cuniculus*, da verificare lo status genetico della popolazione presente. L'area intorno agli isolotti ospita una prateria di Posidonia. Su uno degli isolotti è presente una pineta autoctona a Pino d'Aleppo. Importante rotta migratoria. Numerosi elementi faunistici endemici o transadriatici. *Camponotus nylanderii*: endemica dell'Italia meridionale; *Aphaenogaster pallida pallida*: endemica del sud Italia, ristretta alle Tremiti in Puglia; *Podarcis sicula sancticolai*: sottospecie endemica delle Tremiti. In passato era presente la Foca monaca *Monachus monachus* attualmente estinta.

Relativamente alla classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento ed il sistema vincolistico, si rilevano:

- ATE di valore "C";
- ATD: tutela ex lege 1497/39 "Isole Tremiti - San Domino";
- ATD: tutela ex Legge 8 agosto 1985, n. 431 (Decreto Galasso);
- ATD: vincolo idrogeologico;
- ATD: "bosco", "bosco buffer", biotopo - sito naturalistico "San Domino";

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 e pubblicata sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, si rileva la presenza di:

6.1.2 - Componenti idrologiche

- BP - Territori costieri (300 m)
- UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- BP - Boschi;
- UCP - area di rispetto boschi (100 m)

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP - Parchi e riserve (Parco nazionale del Gargano)
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC - ZPS "Isole Tremiti")

6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico: vincolo paesaggistico;

Ambito di paesaggio: Gargano

Figura territoriale: Le isole Tremiti

considerato che:

- la tipologia d'intervento proposto è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;
- le predette tipologie di intervento non rientrano tra quelle ricomprese negli allegati alla L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii.;
- l'Ente Parco nazionale del Gargano, il Comune di Isole Tremiti e la Provincia di Foggia, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento

Considerati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC "Isole Tremiti", cod. IT9110011 si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto si esprime parere favorevole a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni che tengono conto di quelle imposte dall'Ente Parco nazionale del Gargano (6) e dall'Autorità di Bacino della Puglia (per gli interventi previsti in località "Cala Matana": 15, 16, 17 e 18), (per gli interventi previsti in località "Versante Marina": 19, 20 e 21) e in località "Cala delle Arene": 22, 23, 24, 25 e 26)

1. la realizzazione dei predetti interventi è consentita dal 1 ottobre al 15 marzo;
2. per evitare l'erosione superficiale prevedere, laddove possibile, opere di ingegneria naturalistica;
3. per il rinverdimento utilizzare esclusivamente piantine di specie autoctone proveniente da seme certificato prelevato nell'area del Parco nazionale del Gargano;
4. nell'ambito della progettazione esecutiva dei previsti interventi di ingegneria naturalistica dovranno essere seguite le indicazioni contenute nelle "Linee guida e criteri per la progettazione delle opere di Ingegneria naturalistica nella Regione Puglia" con particolare riferimento ai criteri di scelta delle specie vegetali. A tal fine dovrà essere effettuato un adeguato studio della flora, della vegetazione e del paesaggio vegetale delle aree di intervento, ossia dei tre differenti livelli a cui può essere analizzata la copertura vegetale;
5. sulla base di quanto prescritto al punto precedente devono essere utilizzate specie ecologicamente compatibili con i caratteri stazionali dell'area di intervento, e quindi solo specie autoctone, coerenti con le caratteristiche fitoclimatiche e fitogeografiche dell'area, escludendo tutte le entità vegetali non spontanee;
6. l'area di cantiere deve essere ridotta al minimo. Non è consentito il taglio delle piante arboree ed arbustive se non quelle lungo la prevista viabilità di cantiere;
7. l'eventuale materiale vegetale di risulta deve essere tagliato in pezzi della lunghezza massima di 20 cm e distribuito sull'intera superficie di intervento;
8. devono essere tutelati gli alberi di dimensioni e struttura sufficiente a rappresentare potenziali siti di nidificazione (rapaci diurni e notturni, picidi, passeriformi forestali legati ad habitat maturi) e alimentazione così come gli alberi deperienti e morti in piedi che assolvono la funzione di supporto all'avifauna ed alla fauna di piccoli mammiferi;
9. divieto alla rimozione di alberi con cavità;
10. devono in ogni caso essere salvaguardati gli individui di grosse dimensioni con chioma ampia e ramificata, quali alberi vetusti e ramificati. Il taglio di grossi rami è consentito solo in presenza di gravi fitopatie o danni accertati dal Servizio Foreste;
11. non è consentito effettuare interventi di taglio su piante sporadiche, ossia su specie forestali che non

- superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco e che siano allo stato isolato o in piccolissimi gruppi;
12. le piste di servizio che per esigenze di cantiere dovessero essere aperte, dovranno essere chiuse alla circolazione ordinaria;
13. in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie al contenimento di polveri e rumori;
14. siano collocate panne galleggianti zavorrate al fondo in modo tale da confinare eventuali aumenti di torbidità nelle aree di mare antistanti le zone di intervento;
15. in fase esecutiva attraverso alcune infissioni preliminari sottoposte ad opportuno collaudo statico, sia verificata in modo cautelativo la lunghezza ipotizzata dei chiodi di progetto assicurandosi che gli stessi si ammorsino convenientemente in aree stabili dell'ammasso roccioso;
16. sia verificata l'idoneità dei gabbioni di progetto a resistere alle azioni complesse della dinamica marina sugli stessi agenti;
17. qualora si verifichi analiticamente la non interferenza dei gabbioni di progetto, la cui effettiva ubicazione dovrà essere opportunamente confermata da appositi rilievi topografici diretti, con le azioni della dinamica marina, dovrà, comunque essere valutata la stabilità complessiva del pendio, tenendo anche in debito conto le azioni meteomarine agenti sulla sua parte inferiore;
18. sia garantita la fattibilità tecnica dell'intervento (in rapporto all'efficacia valutata dai Progettisti), la sicurezza delle maestranze impegnate nelle lavorazioni (tenuto conto anche della possibile presenza nell'area di cavità di localizzazione e geometrie non note) e la conservazione dei mezzi d'opera adoperati;
19. parere di compatibilità al PAI alla realizzazione di pali in c.a. collegati in testa con trave-cordolo in c.a. completamente infissa nel terreno e parere condizionato alla ripetizione, in fase esecutiva, del calcolo di stabilità dell'area (nelle condizioni ante e post intervento) lungo la sezione D-D', utilizzando parametri geotecnici cautelativi, coerenti con il modello geologico dell'area;
20. dovrà essere garantita la sicurezza delle maestranze impegnate nelle lavorazioni;
21. eventuali riduzioni del grado di pericolosità dell'area potranno essere valutate solo a seguito del collaudo delle opere e dall'analisi delle attività di monitoraggio delle condizioni di stabilità dell'area di durata non inferiore a due anni a partire dal collaudo delle opere
22. in fase esecutiva attraverso alcune infissioni preliminari sottoposte ad opportuno collaudo statico, sia determinata in modo cautelativo la lunghezza dei chiodi di progetto assicurandosi che gli stessi si ammorsino convenientemente in aree stabili dell'ammasso roccioso sia degli ancoraggi profondi previsti lungo l'area da ricoprire con geostuoia sia degli ancoraggi previsti nella falesia;
23. sia verificata l'idoneità dei gabbioni di progetto a resistere alle azioni complesse della dinamica marina sugli stessi agenti;
24. qualora si verifichi analiticamente la non interferenza dei gabbioni di progetto, la cui effettiva ubicazione dovrà essere opportunamente confermata da appositi rilievi topografici diretti, con le azioni della dinamica marina, dovrà, comunque essere valutata la stabilità complessiva del pendio, tenendo anche in debito conto le azioni meteomarine agenti sulla sua parte inferiore;
25. sia confermata la verifica condotta lungo la sezione E-E in accordo alla reale orientazione dei tiranti;
26. sia garantita la sicurezza delle maestranze impegnate nelle lavorazioni;
27. la verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni è demandata al R.U.P. del procedimento autorizzatorio

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto

di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- di dichiarare che le premesse, nonché tutto quanto espresso in narrativa, si intendono qui integralmente riportati, quali parti integranti del presente provvedimento;
- di esprimere parere favorevole per il progetto “Lavori di completamento degli interventi di mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico dei versanti collinari e delle strade di accesso dalla marina al centro urbano” presentato nell'ambito della Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Puglia del 25.11.2010 e Delibera CIPE n. 8/2012 per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, al soggetto proponente - Comune di Isole Tremiti;
- di trasmettere il presente provvedimento all'Ente Parco nazionale del Gargano, al Corpo Forestale dello Stato (C.T.A. del Gargano),, alla Provincia di Foggia, al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità), al responsabile della Linea di Intervento 2.3. - Azione 2.3.5 presso il Servizio Difesa del Suolo e Rischio Sismico;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente del Servizio Ecologia

Ing. Antonello Antonicelli
